

■ 150° dell'Unità d'Italia Irredentisti? Erano traditori

Le truppe italiane sono arrivate a conquistare il Tirolo di lingua italiana, tedesca e ladina nel novembre 1918.

All'esercito ed al governo nazional-colonialista italiano si devono attribuire tutti i patimenti e le vessazioni che dopo l'entrata in guerra, nel maggio 1915 il nostro popolo tirolese dovette subire.

Decine di migliaia di persone dovettero essere allontanate dal fronte e portate all'interno della monarchia Austro-Ungarica. Altre decine di migliaia sono state portate all'interno dello Stato Italiano.

Paesi e città vennero distrutti a causa di questi eventi, e da noi, come nel resto della monarchia Austro-Ungarica il nazionalismo e l'irredentismo erano di moda. Gli irredentisti, come Cesare Battisti, che auspicavano la guerra contro il proprio popolo e la propria terra erano l'uno o il due per cento della popolazione. Queste persone che facevano parte della borghesia e della nobiltà conoscevano benissimo l'Italia.

Eppure non erano in grado di capire la differenza dal sistema asburgico che si basava sull'onestà, l'ordine e l'organizzazione. Questa banda di traditori che in qualsiasi altro stato del mondo sarebbero stati eliminati prima che potessero fare danni o, come minimo, espulsi. Purtroppo l'Austria era troppo democratica, queste persone che basavano i loro principi sul nazionalismo e l'irredentismo furono una delle principali cause della prima e della seconda guerra mondiale.

A questi traditori sono state intitolate, strade, piazze, sentieri di montagna e rifugi (deturpando l'ambiente) Sia chiaro che tutti hanno il diritto di esporre le proprie idee minoritarie, ma non di predicare la guerra per imporre con la forza delle armi, come poi si è avverato.

Da tener presente che una volta conquistato il territorio trentino tirolese e l'avvento del fascismo negli anni venti, i referenti del governo romano in Trentino erano quei «quattro» irredentisti che essendo veramente pochi facevano venire i camion dal Lombardo Veneto carichi di squadristi fascisti per bastonare la nostra gente, sottometerla e italianizzarla.

Inoltre dopo la prima e seconda guerra mondiale non fu dato ai nostri nonni e padri la possibilità di un plebisci-

to, ben sapendo che la stragrande maggioranza della popolazione avrebbe votato per l'Austria. Solo dopo la fondazione della prima compagnia Schützen di Mezzocorona (febbraio 1982) si incominciò a riscrivere la vera storia di questa terra volutamente nascosta dal sistema nazionalista. Per fortuna e grazie ai numerosi storici locali che spulciano i vari archivi comunali e parrocchiali la storia tirolese sta finalmente emergendo.

Un grazie va pertanto a queste instancabili persone.

Francesco Trapin - Mezzocorona